



Liceo scientifico "E.Fermi"  
Fondazione AVSI

## **Laboratorio didattico sul film Andare a scuola a Bologna e in Sud Sudan Progetto biennale di educazione alla cittadinanza mondiale**

Il progetto di produzione del video "Andare a scuola a Bologna e in Sud Sudan", realizzato durante l'A.S. 2014/2015 con la St. Augustine Secondary School di Isohe (Sud Sudan) grazie alla collaborazione di AVSI e con la compartecipazione della Città metropolitana di Bologna, si è concluso nella sua prima fase con la presentazione del film alla festa "Bologna e i 5 continenti" che si è svolta il 4 ottobre 2015 presso i locali del Quartiere San Vitale.

Ideato e realizzato come strumento di dialogo e d'incontro tra situazioni e persone molto lontane e diverse, il video è stato oggetto di un laboratorio articolato in due fasi di attuazione nell'A.S. 2015/2016:

### **1) Novembre – dicembre 2015: Laboratorio realizzato con la compartecipazione della St. Augustine Secondary School di Isohe (Sud Sudan)**

Laboratorio nelle classi che hanno aderito al progetto del sostegno a distanza. Proiezione e discussione (due ore) e stesura di brevi testi di carattere argomentativo raccolti dall'insegnante referente in ogni classe con lo scopo di fornire agli studenti elementi importanti di conoscenza della realtà del Sud Sudan e stimolare la riflessione personale e una valutazione complessiva.

23 dicembre – Incontro con Maria Gaudenzi, coordinatrice dei progetti educativi e responsabile del SAD di AVSI in Sud Sudan, e Cristina Tassi, medico che a titolo volontario opera nell'ospedale St. Therese a Nzara nella contea Western Equatoria in Sud Sudan. L'ospedale è della diocesi di Tombura - Yambio, dove prestano il loro servizio anche le suore comboniane.

Un primo momento di restituzione dei risultati e proiezione di brevi video di commento al film di alcuni studenti africani e di due insegnanti della St. Augustine ( il film è stato proiettato nelle sede di AVSI ad Isohe il 19 novembre 2015 a un gruppo di studenti della scuola e ad alcuni insegnanti)

### **2) Marzo – Aprile 2016: Laboratorio realizzato con la compartecipazione della Luigi Giussani Hight School di Kampala (Uganda)**

Proiezione del film in Uganda a una classe di studenti della Luigi Giussani Hight School di Kampala. Le osservazioni raccolte (e le domande) inviate in Italia, sono state oggetto di una ulteriore discussione tra gli studenti italiani che hanno preparato degli interventi per il video collegamento che si è svolto il 26 aprile 2016.

Essendo un'attività extracurricolare, la partecipazione alle attività del laboratorio è considerata valida per gli studenti solo ai fini del credito formativo. Il progetto è nel POFT della scuola.

**Classi:** 3A, 3I, 4A, 4M, 5A (le classi che hanno attivato un SAD)

**Numero alunni:** 111

**Insegnanti:** Gianluca di Bernardo, Antonia Grasselli, Paola Manolli, Maddalena Lancia, Maria Rita Dantini, Marco Besa.



### **Laboratorio al Liceo Fermi**

Le osservazioni pervenute degli studenti delle cinque classi del Liceo Fermi (3A, 3I, 4A, 4M, 5A) sono state 91 su 111 (il numero degli studenti complessivo), di cui cinque di gruppo della 4M, mentre sette sono i docenti che hanno collaborato alla sua realizzazione..

Sostanzialmente omogenee nei rilievi e nelle annotazioni principali, alcune hanno però rivelato una maggiore sensibilità e una più evidente capacità di trarre le implicazioni, sia sul piano personale, che sociale, dell'inevitabile confronto tra le due situazioni. Si è deciso perciò di riportarle in un documento specifico (I ragazzi del Fermi scrivono...).

Le immagini dell'Africa hanno suscitato forti emozioni. Hanno mostrato soprattutto una visione veritiera, non stereotipata, degli africani, consentendo di incontrare grazie al video i "nostri" compagni di scuola di un altro continente nel loro concreto quotidiano.

Non sono sfuggite le diversità e la distanza che separa le due situazioni, emerse in modo particolarmente evidente dal confronto tra l'orto della St. Augustine e l'orto del Liceo Fermi, il primo necessario al sostentamento, il secondo un utile esercizio didattico. Non sono state notate le diverse caratteristiche agronomiche, mentre è stata più volte sottolineata la diversa finalità.

La strada principale di Isohe con le sue botteghe e il mercato, sono immagini di forte impatto, se messe a confronto con Via Indipendenza e i suoi negozi.

Ma è la concezione della scuola, l'importanza che essa ha nella vita dei ragazzi africani, come emerge dalle loro parole e dalle storie personali, che maggiormente fa la differenza. Gli studenti del Fermi non hanno fatto osservazioni sulle strutture (aule, edifici, attrezzature didattiche). Hanno colto invece l'apprezzamento dei ragazzi sud sudanesi per la loro scuola, ritenuta una grande opportunità, non un diritto scontato e magari subito, come spesso accade in Italia. E hanno colto il motivo: gli studenti africani, nostri amici, hanno una maggiore maturità, per la vita che hanno vissuto descritta dalle loro storie familiari ed è per questo motivo che apprezzano la possibilità che è loro offerta di frequentare la scuola. Si capisce perché ringraziano continuamente noi che li sosteniamo.

Non meno importanti le implicazioni sul piano personale. Il film è stato colto come un aiuto a riflettere su se stessi, ad apprezzare di più quello che la nostra vita qui ci offre, un richiamo ad aprire la propria mente e ad allargare i propri orizzonti, a non accettare passivamente l'ingiustizia che appare palese dal confronto tra i due mondi.

Qualcuno ha sottolineato l'importanza di aver utilizzato (e prima prodotto) un video come strumento non solo di conoscenza, ma anche di comunicazione, una comunicazione iniziata tre anni fa con l'attivazione del primo SAD in Sud Sudan. Il video "fa toccare con mano", fa incontrare e aiuta ad immedesimarsi, operazione necessaria per poter capire. Altri hanno ricordato che anche la partecipazione alla produzione del video, con l'effettuazione delle riprese e la scrittura della sceneggiatura, è stata utile come presa di coscienza.

Nel complesso, questo uscire da un mondo per entrare in un altro, la dinamica del film, ha favorito un "confronto a loro favorevole": la serenità e la maturità dei ragazzi africani hanno colto nel segno.

### **Laboratorio ad Isohe in Sud Sudan**

Il film è stato proiettato anche in Sud Sudan in un locale dell'ufficio di AVSI ad Isohe. Sono stati realizzati dei brevi video di commento da parte dei quattro studenti della St. Augustine che hanno collaborato alla sua realizzazione e dell'insegnante di matematica e fisica Mr. Walter Oluge.

Colpisce il fatto che gli studenti sud sudanesi giudichino "piccole" le differenze tra le due situazioni, perché le attività che si svolgono sono le stesse (agricoltura, sport a scuola, ospedali) e che, tra queste "piccole" differenze, ci sono il clima e l'ambiente, proprio quello che gli studenti italiani hanno invece fortemente sottolineato. Gli studenti africani chiedono di continuare lo scambio dei video, di risentirsi ancora e ringraziano.

Il professore, invece, mette in evidenza le grandi differenze tra Italia e Sud Sudan: il cibo, i trasporti, i giochi e lo sport, l'orto, la mafia.



Conviene riportare le sue parole.

In Italia i ragazzi mangiano buon cibo quando vogliono, in Sud Sudan invece molte famiglie hanno solo un pasto al giorno, per questo quando vengono a scuola sono molto affamati, stanchi e non riescono a concentrarsi.

In Italia (i ragazzi) hanno buone strade e riescono ad andare dove vogliono. Qui, in Sud Sudan, le strade non sono sterrate, spesso piove e quindi i ragazzi fanno fatica a venire a scuola, perché non hanno autobus che li portano.

In Sud Sudan (di sport) abbiamo solo calcio e pallavolo. Grazie a questo documentario i ragazzi quindi sono riusciti a conoscere altri sport e hanno capito come giocare tranquillamente, visto che questi sport servono per socializzare e stare insieme.

(Quanto alle strutture) alla St. Augustin abbiamo a malapena una stanza per studiare. In Italia se piove, per esempio, i ragazzi possono studiare comunque, perché le aule sono ben costruite con finestre, soffitti e pavimentazioni che reggono. Qui in Sud Sudan i ragazzi non possono studiare se piove molto forte.

Spero che un giorno le persone, grazie a questo documentario, capiscano la situazione degli studenti e ci aiutino a costruire delle strutture migliori.

In Italia, inoltre, ho visto che avete un piccolo pezzo di terra dove coltivare tante varietà di vegetali e piante. Qui in Sud Sudan, invece, abbiamo dei vasti terreni, dove però coltiviamo solo pochi tipi di verdure (solitamente due). Grazie a questo documentario abbiamo capito che anche se il terreno è poco, possiamo coltivare molto bene tante cose.

In Italia ci sono mafiosi, ma anche gruppi di persone antimafia, chiamati Libera. In Sud Sudan abbiamo anche noi gruppi mafiosi, ma nessuno riesce ad andarci contro come fa Libera. Quei gruppi che combattono la mafia in Italia potrebbero venire qui ad aiutarci a combattere le gang.

Conclude, quindi, esprimendo il desiderio di portare alcuni studenti della St. Augustine in Italia e di ospitare in Sud Sudan alcuni studenti italiani, per creare un forte legame e ringrazia tutte le persone che hanno aiutato questo progetto.

E' difficile dare un'interpretazione e valutare queste osservazioni. Colpisce il fatto che gli studenti africani siano più attratti dalla vita degli studenti italiani, che dalle diverse condizioni ambientali. Vorrebbero continuare a sentirsi, a scambiarsi ancora video. Interessanti gli spunti positivi che l'insegnante ricava dal confronto con la situazione italiana, sul modo di coltivare l'orto e sulla resistenza alle mafie locali. L'invito a trovare fondi per sistemare l'edificio scolastico è più che legittimo e forse percorribile con l'aiuto di AVSI. L'auspicato scambio tra le due scuole, nella conclusione del messaggio, esprime il desiderio di approfondire un rapporto, rendendolo più diretto e operativo, anche se è impossibile in questa modalità, trattandosi del Sud Sudan. Una collaborazione tra scuole, che direttamente o indirettamente possa essere incentivo di sviluppo, potrebbe avvenire solo grazie ad un progetto che, sostenuto da AVSI, sia finanziato dalla Cooperazione italiana o dal Ministero affari esteri.

## **Conclusione**

A conclusione di questo primo step del Progetto 2015/2016, in attesa di terminarlo con le osservazioni della scuola ugandese e la video conferenza, credo si possa affermare che le finalità proposte per gli studenti italiani sono state raggiunte. Esse riguardavano: la conoscenza delle rispettive situazioni scolastiche e dei rispettivi ambienti socio – culturali; la presa di coscienza delle rispettive peculiarità attraverso un confronto; lo sviluppo della consapevolezza personale; l'aiuto allo sviluppo di un paese di recente costituzione.

La particolare situazione del Sud Sudan e la carente organizzazione didattica della St. Augustine Secondary School non consentono per ora di superare questo primo livello di conoscenza e coinvolgimento.



### Laboratorio a Kampala (Uganda)

Il film è stato proiettato alla classe di Achan Pricilla, che frequenta il sesto ed ultimo anno della Luigi Giussani High School, ma alla proiezione hanno assistito anche Apio Susan Mirrium e Evelyn Odida Angeyo, le altre due studentesse sostenute dal Liceo Fermi. I 28 studenti di questa classe si sono poi suddivisi in cinque gruppi per maturare, attraverso il confronto, una riflessione personale e mettere a fuoco le domande da inviare agli studenti italiani e così iniziare un dialogo in vista del video collegamento. Sono state inviate in Italia cinque relazioni molto ricche e articolate<sup>1</sup>.

Gli studenti ugandesi dimostrano di aver seguito con molta attenzione (e di aver capito) i numerosi interventi in italiano del video, sottotitolati in inglese.

I loro testi, scritti in forma di lettera agli amici italiani, raccolgono le osservazioni del gruppo, ma, anche se sono l'esito di una riflessione collettiva, trasmettono l'entusiasmo e lo slancio di una risposta personale all'invito all'incontro e al dialogo presenti implicitamente nel film.

Si riporta a questo proposito parte di un testo:

Siamo stati colpiti dal vostro stile di vita. Più di tutto voi volete il meglio ciascuno per l'altro. Per esempio, la ragazza che fa volontariato nell'ospedale: per lei è la cosa più bella di tutte, impara molte cose e soprattutto offre il suo affetto solo per ottenere un sorriso sul volto dei bambini. A proposito di questo, non possiamo tralasciare il vostro amore per la bellezza. Anche nella città più caotica, con piccoli spazi naturali, avete voluto essere vicini alla natura. Ci ha colpito il vostro giardino, specialmente quello delle farfalle sembrava molto bello, una bellezza fatta per scoprire noi stessi. Wow! Amiamo la coordinazione, cooperazione e l'unione che abbiamo visto dal film. Avete passione per ogni cosa che fate. Durante i giochi, soprattutto, la relazione tra voi, i vostri genitori e i vostri insegnanti sono stati fantastici. Ci siamo resi conto che c'è qualcuno che ha il nostro stesso obiettivo: il desiderio di ricevere un'educazione!

Essere dall'altra parte del mondo non ci rende diversi. Voi andate a scuola, studiate per cinque ore, perché? Noi andiamo a scuola e studiamo per tutto il giorno, ma tutti arriviamo alla stessa conclusione: vogliamo imparare e essere istruiti. Tutti noi facciamo quello che ci rende felici e pensiamo che siate felici anche voi, fate il meglio per voi stessi, fate volontariato, andate a fare shopping, tutto nel nome della felicità.

(Amito, Ayo. Komagum, Ochan Andrew, Ester, Vanesa, Rodgers)

Il contenuto di questi testi rivela la capacità non comune di instaurare un confronto con la vita degli studenti italiani protagonisti del film, per il desiderio di comprenderla nelle sue motivazioni più profonde.

Alcuni di loro scrivono:

Vogliamo condividere con voi ciò che ci ha colpito di più della vostra esperienza scolastica. Per prima cosa ci ha colpito la formazione del gruppo Libera contro la mafia. Questi studenti propongono diverse idee tra di loro. Ma la domanda è: quest'attività non è rischiosa per le vostre vite? Ci sorprende l'unità e la creatività che avete.

In secondo luogo ci ha colpito il cuore caritatevole di questa ragazza che fa volontariato lavorando come assistente medica. È così contenta di lavorare per la felicità altrui. Ci hanno colpito le sue parole specialmente quando ha detto che prova almeno a mettere il sorriso sul volto di un bambino. Questo dimostra che è fiera del suo lavoro e ci mette passione e devozione.

---

<sup>1</sup> E' necessario conoscere il retroterra sociale e umano da cui provengono gli studenti che frequentano la Luigi Giussani High School di Kampala, per comprendere e apprezzare pienamente i loro contributi.

Le loro famiglie, costituite prevalentemente dalle madri e dai fratelli, madri malate di Aids e abbandonate per questo dai mariti, abitano nello slum di Kireka, un quartiere della capitale. Si tratta di una situazione segnata dalla povertà e dalla malattia, ma non una situazione degradata, perché queste donne hanno trovato nel Meeting Point International di Kampala un punto di aggregazione e la rinnovata coscienza del loro valore. La scuola è sostenuta economicamente da AVSI anche attraverso il progetto del SAD.



## Liceo scientifico "E.Fermi" Fondazione AVSI

Inoltre, il giardino modernizzato nonostante sia di piccole dimensioni e nel centro della città di Bologna. Ci ha stupito lo stagno per gli animali acquatici, il rosmarino e la lavanda per fare medicine. Questa è una chiara testimonianza del fatto che gli studenti amano la natura.

Infine ci ha colpito anche la passione che questi studenti hanno per gli sport. Il loro insegnante dichiara che attraverso lo sport sono in grado di collaborare e raggiungere un obiettivo comune. Alcuni giocano a calcio, altri vanno in palestra e altri a fare compere: ciò rivela la genuinità che c'è nei loro cuori.

(Priscilla, Ronald, Simon, Vicky, Mildred, Scholastica )

Il paragone fa inevitabilmente emergere le differenze, che riguardano principalmente l'unità familiare e una maggiore libertà nelle relazioni.

### Osservazioni sulla famiglia:

L'unità familiare degli italiani è diversa dalla nostra, o almeno per le famiglie dei membri del nostro gruppo. Ciò è abbastanza triste, perché ci manca e ad un certo punto del video, quando gli studenti fanno colazione e pranzano con le loro famiglie, abbiamo avuto una sensazione di vuoto e il desiderio di avere di nuovo quella unità nelle nostre famiglie anche se è molto difficile ricrearla. [...] Vorremmo anche condividere con voi qualcosa che ci rende felici, nonostante abbiamo queste differenze e desideriamo cose che voi avete come ad esempio l'unità familiare. Nella nostra scuola il preside è sempre in viaggio con noi, tutto nella nostra scuola è per noi e disposto per noi con amore quindi, anche se non abbiamo unità in famiglia, ne abbiamo un assaggio a scuola con gli amici e il preside.

(Bernard, Francis, Christine, Juliet e Kevin)

Il modo in cui gli studenti italiani si rapportano alla famiglia è differente dal nostro. Loro fanno colazione e pranzano a casa coi genitori, al contrario noi non possiamo uscire dalla scuola ed è lì che mangiamo. [...] Ameremmo condividere con voi come funzionano le nostre lezioni. Iniziano alle 8 e finiscono alle 17.30; alle 10 abbiamo la colazione e alle 13.30 il pranzo, dopo il quale si ritorna in classe fino alle 17.30, ovvero quando abbiamo le merendine serali. La nostra scuola è un paradiso perché ci fa sentire a casa e siamo molto compiaciuti di frequentare una scuola bella come il liceo Luigi Giussani.

(Priscilla, Ronald, Simon, Vicky, Mildred and Scholastica).

### Osservazioni sulla libertà:

La libertà è probabilmente il più grande motto della vostra nazione perché vi abbiamo visti andare a scuola nei vostri vestiti usuali e interagire liberamente con il vostro insegnante in classe. Sembra che voi abbiate la libertà lì ed è grandioso! Nella nostra scuola chiediamo il permesso prima di rispondere alle domande che ci sono poste, quindi non c'è molta libertà di espressione, visto che è così che siamo educati fin dall'asilo, così è nella nostra cultura.

(Jackie, Phiona, James, Tony e Donald)

La vostra libertà è diversa da noi, perché molti di noi hanno troppa poca autostima per affrontare la vita nella sua interezza e perciò tendiamo ad essere introversi, a tenerci tutte le cose per noi, che siano buone o meno, ma abbiamo capito che questo non ci porta da nessuna parte e abbiamo bisogno che qualcuno ci aiuti.

(Bernard, Francis, Christine, Juliet e Kevin)

Alcune domande, tra quelle riportate in fondo ad ogni testo, sono domande importanti, perché rivelano una profonda percezione del proprio bisogno umano.

Come "ci si sente" a fare volontariato? Che cosa serve per essere caritatevoli come la volontaria? Come promuovere l'unità familiare e come possiamo crearla anche noi? Perché siete liberi e aperti nella vita e come possiamo imitarvi?

Altre sono interessanti perché richiedono dei chiarimenti su aspetti della nostra vita, altrimenti incomprensibili.





Perché vi interessano gli edifici storici? Come riuscite a bilanciare studio e tempo libero? L'associazione Libera non è rischiosa per le vostre vite? Perché spendete meno tempo in classe e di più nello svolgere attività extra? Come riuscite a conciliare lo studio con il rumore della città? Averli colti è segno di intelligenza e sensibilità.

Gli studenti delle quattro classi che hanno attivato un SAD hanno letto e preso in esame questi testi, senza avere potuto tuttavia, per mancanza di tempo, svolgere una riflessione approfondita come quella sul film all'inizio dell'anno scolastico.

Negli interventi preparati per la video conferenza gli studenti perciò hanno cercato soprattutto di chiarire alcuni aspetti della nostra vita sui cui era necessario fare delle precisazioni, per evitare fraintendimenti, senza poter neppure tentare di rispondere a quelle domande più impegnative da cui pur erano stati molto colpiti.

Nel dialogo informale in classe, infatti, è emersa la percezione di quanto fossero "strane" alcune domande come, ad esempio, "Cosa c'entra il desiderio di felicità con la scuola e lo studio?", "Cosa c'entra la bellezza con l'orto della scuola?"

Ad altre domande è sembrato quasi impossibile poter dare una risposta: Cosa serve per essere caritatevoli come la volontaria? Perché siete liberi e aperti alla vita e come possiamo imitarvi?

Come promuovere l'unità familiare e come possiamo crearla anche noi?

La video conferenza ha presentato diversi punti di criticità: troppi studenti italiani e con una preparazione insufficiente a partecipare dando un proprio contributo; difficoltà da parte degli studenti italiani nell'uso della lingua inglese; assenza di un mediatore nel gruppo italiano che, conoscendo la lingua inglese, potesse coordinare gli interventi e interloquire con gli amici ugandesi. La video conferenza non è quindi riuscita nel suo intento di rappresentare un momento di confronto tra gli studenti italiani e quelli ugandesi. Essa è uno spazio di dialogo che può essere efficace se maggiormente strutturato e circoscritto nel numero dei partecipanti.

Non è inoltre ancora pervenuta la valutazione degli insegnanti ugandesi dei risultati del laboratorio sul film effettuato presso la loro scuola.

## **Conclusione**

Questo secondo step del Progetto, per considerarsi effettivamente concluso, richiederebbe all'inizio del prossimo anno scolastico una lettura più approfondita dei contributi ugandesi nelle classi del Liceo Fermi che hanno partecipato al laboratorio sul film insieme agli insegnanti referenti e l'invio delle osservazioni da parte degli insegnanti ugandesi sul lavoro svolto dalla classe coinvolta, in modo da poter confrontare i risultati ottenuti nelle due diverse situazioni.

Quest'attività potrebbe rappresentare l'inizio del percorso didattico del Progetto Africa dell'anno scolastico 2016/2017.

Occorre anche considerare che il film ha consentito un'iniziale conoscenza della situazione del Sud Sudan, mentre è mancata agli studenti italiani una conoscenza analoga della LGHS e dell'Uganda, per lo meno di alcuni suoi aspetti, mentre gli studenti ugandesi hanno potuto dal film conoscere la vita di alcuni studenti del Liceo Fermi e la loro scuola.

Al fine di una maggiore conoscenza reciproca e della sperimentazione di un percorso anche di studio il prossimo anno le due scuole potrebbero organizzarsi costituendo ciascuna un gruppo di studenti, limitato nel numero, scegliendoli tra i più interessati e con le competenze necessarie.

I due gruppi potrebbero lavorare su uno stesso tema, proposto dagli stessi studenti, producendo una documentazione da presentare in un video da inviarsi reciprocamente. La documentazione dovrebbe essere costituita da descrizione di situazioni, narrazione di fatti e racconto di testimonianze. Trattandosi di due realtà così diverse, seguire questo metodo può forse maggiormente aiutare il confronto e la reciproca comprensione.



**Liceo scientifico "E.Fermi"  
Fondazione AVSI**

Le domande suscitate dalla visione dei due video dovrebbero essere anche queste inviate, in modo che le loro risposte, coordinate dai rispettivi insegnanti, potrebbero costituire la trama della videoconferenza conclusiva, non lasciando così questo spazio all'improvvisazione.

**Il prossimo anno scolastico quest'attività potrebbe rientrare nel progetto di Alternanza Scuola Lavoro "Progetto di cooperazione allo sviluppo per una cittadinanza attiva globale".**